



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50

**OGGETTO:** ADOZIONE DEL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (V.A.S.).

L'anno **duemilaquindici**, giorno **TRE** del mese di **LUGLIO** alle ore **18:30**, nella sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione **STRAORDINARIA** seduta **PUBBLICA** di **PRIMA convocazione** il Consiglio comunale, nelle persone dei Signori:

MAZZI GIANLUIGI	P	BONETTI TATIANA	P
MERZI ROBERTO	P	GAMBINI ARIANNA	P
BUSATTA CORRADO	P	MAZZI GUALTIERO	P
LAGO ANNA	P	MOLETTA VIRGINIO MAURIZIO	A
ALDEGHERI ILARIA	P	BONOMETTI FLAVIO	A
BERNARDI BARBARA	P	CORDIOLI ENRICO	P
BELLOTTI PAOLO	P	CALIARI VITTORIO	A
CASTIONI LARA	P	COLOMBO LAURA	P
CATALANO ELENA	P		

(P)resenti n. 14, (A)ssenti n. 3

Sono inoltre presenti/assenti gli Assessori:

CALTAGIRONE SIMONE	P
BIANCO GIOVANNI	A
DALLA VALENTINA GIANFRANCO	P
FORANTE LUIGI	P
DAL FORNO ANTONELLA	A

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE **PERUZZI GIOVANNI**

Constatato legale il numero degli intervenuti, il PRESIDENTE **MERZI ROBERTO**, assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.



**SETTORE:  
SERVIZIO:URBANISTICA**

**PROPOSTA N. 51 DEL 26-06-15 DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:  
ADOZIONE DEL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI  
DELLA L.R. N. 11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON  
TECNICA (V.A.S.).**

---

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- il Comune di Sona è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3544 del 14.10.1997;
- la Legge urbanistica regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio", ha innovato il sistema di redazione ed approvazione degli strumenti generali di pianificazione, in particolare prevedendo che il Piano Regolatore Comunale venga suddiviso in aspetti strutturali (Piano di assetto del territorio - P.A.T.) ed in aspetti operativi e di dettaglio (Piano degli Interventi - P.I.);
- l'Amministrazione ha proceduto nell'anno 2010 all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e della D.G.R.V. n. 2988 del 01.10.2004;
- ha quindi ritenuto di attivare la procedura di pianificazione concertata con la Regione del Veneto e la Provincia di Verona per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;
- per procedere alla revisione dello strumento urbanistico generale ed al suo adeguamento alla nuova legislazione regionale, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Urbanistica con determinazione n. 772 del 15.10.2008 ha affidato l'incarico per la redazione del Documento Preliminare del P.A.T. allo Studio C.S.P. Centro Studi e Progetti spa, con sede a Verona - Largo del Perlar, 12; lo stesso Responsabile con determinazione n. 1065 del 05.12.2008 ha incaricato lo studio "NCE srl" di Brescia per la redazione della Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sona, ai sensi della Legge Regionale 11/2004;
- con deliberazioni di Giunta comunale n. 66 del 26.05.2010 e n. 68 del 03.06.2010, esecutive a tutti gli effetti, è stato approvato il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione con la Regione Veneto, al fine di portare a compimento la procedura concertata per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale secondo la nuova legislazione regionale;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 30.05.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato preso atto della concertazione e partecipazione con gli altri Enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici ed altresì del confronto con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di usi pubblici invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione;
- con determinazione n. 837 del 10.10.2014 il Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Urbanistica ha affidato l'incarico per la redazione del P.A.T. all'Arch. Roberto Sbrogliò con Studio in Verona - Via G. Della Casa n. 9, ai sensi della L.R. 11/2004;
- in data 17.06.2015 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra il Comune di Sona, la Provincia di Verona e la Regione del Veneto, di concerto con la Direzione Urbanistica Regionale ed il Servizio



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



Urbanistica Provinciale, per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;

Visti:

- il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Veronese pervenuto il 30.04.2015, prot. 10735, riguardante la valutazione di compatibilità idraulica;
- il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona pervenuto il 08.05.2015, prot. n. 11437, riguardante la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi delle DD.G.R. n. 3637/2002 e 2948/2009;
- le osservazioni geologiche espresse dalla Sezione Geologia e Georisorse con referto favorevole con prescrizioni in data 28.05.2015 prot. n. 224467;
- il verbale di sottoscrizione degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sona in data 17.06.2015, sottoscritto dal Dirigente Regionale Direzione Urbanistica Arch. Vincenzo Fabris, dal delegato del Presidente della Provincia di Verona Ing. Elisabetta Pellegrini e dal Sindaco del Comune di Sona Gianluigi Mazzi;

Dato atto che a seguito di avviso pubblico il P.A.T. è stato presentato alla popolazione in data 04.02.2015 a Sona Capoluogo e in data 10.02.2015 a Lugagnano;

Visto il Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio", formato dagli elaborati redatti dallo studio incaricato, in atti alla presente deliberazione e di seguito elencati:

## Relazioni e Norme Tecniche

- Relazione tecnica - Relazione di progetto;
- Relazione sintetica;
- Norme Tecniche - Schede A.T.O.

## Elaborati grafici di progetto

- |   |                |
|---|----------------|
| - Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale            | scala 1:10.000 |
| - Tav. 2 - Carta delle Invarianti   | scala 1:10.000 |
| - Tav. 3 - Carta delle Fragilità  | scala 1:10.000 |
| - Tav. 4 - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei e della Trasformabilità | scala 1:10.000 |

## Q.C. Banche Dati

- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo e relativa Relazione

## Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S.

- All. RA - Parte 1 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 2 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 3 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 4 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 5 - Rapporto Ambientale
- All. R2 - Sintesi non tecnica
- All. R3 - VInCA - Dichiarazione di non incidenza (D.G.R. 2299/2014)
- All. C1 - Estratto Piani d'Area Provinciali e Regionali
- All. C2 - Uso del suolo
- All. C3 - Superficie Agricola Utilizzata
- All. C4 - Sovrapposizione compatibilità idraulica
- All. C5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione
- All. C6 - Unione degli Strumenti Urbanistici vigenti



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



- All. C7a - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - monossido di carbonio
- All. C7b - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - biossido di azoto
- All. C7c - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - polveri sottili
- All. C7d - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- All. C8 - Valutazione finale complessiva

## Elaborati agronomico-ambientali

- A.A. R1 - Relazione agronomica
- A.A. C1 - Copertura del suolo agricolo scala 1:10.000
- A.A. C2 - Rete ecologica scala 1:10.000
- A.A. C3 - Superficie Agricola Utilizzata scala 1:10.000
- A.A. C4 - Invarianti Paesistico-Ambientali e di natura Agricolo-Produttiva scala 1:10.000
- A.A. C5 - Allevamenti Intensivi scala 1:10.000

## Elaborati geologici

- Cod. 03.01 - Relazione Geologica
- Cod. 03.02 - Carta Geomorfologica scala 1:10.000
- Cod. 03.03 - Carta Litologica scala 1:10.000
- Cod. 03.04 - Carta idrogeologica scala 1:10.000
- Cod. 03.05 - Carta delle Zone Sismiche Omogenee scala 1:10.000
- Cod. 03.06 - Carta della Compatibilità Geologica scala 1:10.000

## Valutazione Compatibilità Idraulica

- VCI.01 - Relazione Tecnica - Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VCI.02 - Carta della Fragilità Idraulica scala 1:10.000

Dato atto che l'adozione del P.A.T., limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione e nel parere di compatibilità idraulica, comporta le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 23.04.20004, n. 11 e s.m.i. e dall'art. 12, comma 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, ed inoltre che, in attesa della definizione del Piano degli Interventi, il Piano Regolatore vigente costituisce il primo Piano degli Interventi (P.I.) del P.A.T. per le parti compatibili;

Vista la direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea;

Visti gli articoli 13 e 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3262 del 24.10.2006;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31.03.2009 con particolare riferimento all'allegato B1 in ordine alle procedure di consultazione e quelle conseguenti al provvedimento di adozione da parte del Consiglio Comunale;

Ritenuto di procedere all'adozione del Piano di Assetto del Territorio, quale momento di sintesi e di attuazione delle linee guida generali del Documento Preliminare di P.A.T. sopraccitato, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali maturate nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale;

Ritenuto inoltre di individuare nel Sindaco pro-tempore la persona legittimata ed idonea ad esprimere, in sede di Conferenza dei servizi, il parere in merito alle eventuali osservazioni e all'approvazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;



Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali", e s.m.i.;

## **DELIBERA**

1. Di dare atto che quanto espresso in narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di adottare il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sona, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, costituito dagli elaborati tecnici allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

### Relazioni e Norme Tecniche

- Relazione tecnica - Relazione di progetto;
- Relazione sintetica;
- Norme Tecniche - Schede A.T.O.

### Elaborati grafici di progetto

- |   |                |
|---|----------------|
| - Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale            | scala 1:10.000 |
| - Tav. 2 - Carta delle Invarianti   | scala 1:10.000 |
| - Tav. 3 - Carta delle Fragilità  | scala 1:10.000 |
| - Tav. 4 - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei e della Trasformabilità | scala 1:10.000 |

### Q.C. Banche Dati

- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo e relativa Relazione

### Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S.

- All. RA - Parte 1 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 2 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 3 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 4 - Rapporto Ambientale
- All. RA - Parte 5 - Rapporto Ambientale
- All. R2 - Sintesi non tecnica
- All. R3 - VIncA - Dichiarazione di non incidenza (D.G.R. 2299/2014)
- All. C1 - Estratto Piani d'Area Provinciali e Regionali
- All. C2 - Uso del suolo
- All. C3 - Superficie Agricola Utilizzata
- All. C4 - Sovrapposizione compatibilità idraulica
- All. C5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione
- All. C6 - Unione degli Strumenti Urbanistici vigenti
- All. C7a - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - monossido di carbonio
- All. C7b - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - biossido di azoto
- All. C7c - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - polveri sottili
- All. C7d - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- All. C8 - Valutazione finale complessiva

### Elaborati agronomico-ambientali

- |  |                |
|--|----------------|
| - A.A. R1 - Relazione agronomica           |                |
| - A.A. C1 - Copertura del suolo agricolo   | scala 1:10.000 |
| - A.A. C2 - Rete ecologica                 | scala 1:10.000 |
| - A.A. C3 - Superficie Agricola Utilizzata | scala 1:10.000 |



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



- A.A. C4 - Invarianti Paesistico-Ambientali e di natura Agricolo-Produttiva
- A.A. C5 - Allevamenti Intensivi

scala 1:10.000  
scala 1:10.000

## Elaborati geologici

- Cod. 03.01 - Relazione Geologica
- Cod. 03.02 - Carta Geomorfologica
- Cod. 03.03 - Carta Litologica
- Cod. 03.04 - Carta idrogeologica
- Cod. 03.05 - Carta delle Zone Sismiche Omogenee
- Cod. 03.06 - Carta della Compatibilità Geologica

scala 1:10.000  
scala 1:10.000  
scala 1:10.000  
scala 1:10.000  
scala 1:10.000  
scala 1:10.000

## Valutazione Compatibilità Idraulica

- VCI.01 - Relazione Tecnica - Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VCI.02 - Carta della Fragilità Idraulica

scala 1:10.000

### 3. Di dare atto che:

- il Rapporto Ambientale con i relativi allegati, redatti sulla base degli incontri effettuati con la struttura regionale competente, sono stati sottoscritti ai soli fini di presa d'atto in quanto la competenza ad esprimere la Valutazione Ambientale del P.A.T., ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 e della D.G.R. attuativa n. 791 del 31.03.2009, è in capo alla Commissione Regionale V.A.S. che interviene, a conclusione del procedimento, prima della Conferenza di Servizi di cui all'art. 15 della medesima L.R. 11/2004;
- tutti i pareri espressi dagli Enti competenti dovranno essere recepiti negli elaborati finali di approvazione definitiva e che la documentazione di analisi è stata depositata presso la Regione per i pareri di competenza;
- il P.A.T. adottato verrà depositato per le necessarie consultazioni presso la sede del Comune - Settore Lavori Pubblici ed Urbanistica e dell'Amministrazione Provinciale per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta;
- dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante pubblicazione sul sito internet del Comune, su due quotidiani a livello locale, sul BUR della Regione Veneto oltre che mediante l'affissione di manifesti su tutto il territorio comunale;
- entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR della Regione Veneto, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al Comune le proprie osservazioni, in carta semplice, redatte in quattro copie anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi;
- nel suddetto termine di 60 giorni è prevista la possibilità per gli aspetti urbanistici di presentare osservazioni decorsi i 30 giorni di deposito, mentre per gli aspetti ambientali connessi alla V.A.S. il termine è unico sia per il deposito che per le osservazioni;
- dell'avvenuta adozione del P.A.T. verrà data tempestiva comunicazione alla direzione Urbanistica della Regione Veneto ed agli Enti locali interessati dagli impatti ambientali, tramite e-mail certificata;
- conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni di cui ai precedenti commi, il Comune provvede a svolgere tutte le attività tecnico - istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura Regionale di supporto alla Commissione Regionale V.A.S., per quelle aventi carattere ambientale;
- entro il termine di 90 giorni, a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Commissione V.A.S. esprime il proprio parere motivato;
- gli elaborati di piano saranno modificati in conformità alle indicazioni espresse dal Referente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto nel verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T.;





# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



- il Comune indice la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004, per l'approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- 4. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 6 del L.R. n. 11/2004, il Sindaco pro- tempore, o persona da lui delegata, a rappresentare il Comune di Sona in sede di Conferenza dei Servizi, incaricando lo stesso di esprimere il voto definitivo sul P.A.T. adottato e sulle eventuali osservazioni pervenute;
- 5. Di dare atto che successivamente la Giunta Regionale del Veneto ratifica gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR della Regione Veneto dell'atto di ratifica nonché dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione istruttoria;
- 6. Di dare atto che il Comune provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web del Piano, del parere motivato espresso dalla Commissione Regionale V.A.S., della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale;
- 7. Di dare atto che, dalla data di adozione del P.A.T., saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 11/2004, secondo le modalità previste dalla Legge 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori";
- 8. Di dare atto che, a seguito della approvazione del P.A.T., il P.R.G. vigente acquista il valore e l'efficacia di primo Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili con P.A.T.;
- 9. Di incaricare il Settore Lavori Pubblici - Urbanistica di provvedere agli adempimenti conseguenti, previsti dalla L.R. n. 11/2004, dalla D.G.R. n. 791 del 31.03.2009 e dall'accordo di pianificazione sottoscritto con Regione Veneto e Provincia di Verona.

**IL PROPONENTE**  
Gianluigi Mazzi



**COMUNE DI SONA**  
PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



Proposta di delibera del CONSIGLIO COMUNALE n. 51 del 26-06-15 ad oggetto:

ADOZIONE DEL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (V.A.S.).

**PARERI RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.Lgs. 18.8.2000, N. 267**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE**

SONA, 29-06-15

IL RESPONSABILE DEL SETTORE/SERVIZIO  
VINCENZI MASSIMO

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Favorevole**

ESEGUITA PRENOTAZIONE DELLA SPESA RICHIESTA AL CAP. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

SONA, 29-06-15

IL RESPONSABILE DEL SETTORE/SERVIZIO  
VENTURA SIMONETTA





---

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Passiamo ora al punto successivo che è il punto n. 11: «Adozione del nuovo Piano di assetto del territorio (Pat) ai sensi della l.r. n. 11/2004, unitamente a rapporto ambientale e sintesi non tecnica (Vas)».

Passo la parola per l'esposizione al consigliere Bernardi. Prego.

**CONSIGLIERE BERNARDI BARBARA (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Io rispetto alla delibera vado al cuore di quello che dovremo questa sera, come Consiglio comunale, votare.

Lo leggo insieme a voi. Con questa delibera noi andremo a votare l'intenzione di adottare il Piano di assetto del territorio del comune di Sona ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 e le successive modifiche ed integrazioni, costituito dagli elaborati tecnici allegati che formano parte integrante e sostanziale del provvedimento. Elenco solo i titoli di questi documenti allegati che sono la relazione e le norme tecniche, gli elaborati grafici e di progetto, le banche dati, la valutazione ambientale strategica (Vas), gli elaborati agronomico ambientali, gli elaborati geologici e la valutazione di compatibilità idraulica. Questo è il cuore della votazione.

Però in accordo anche con la Giunta, ci siamo impegnati questa sera a fare una brevissima sintesi di ciò che è stato presentato anche alla cittadinanza il 23 giugno. Lo facciamo nelle voci che contano, cioè quelle che raccontano i passaggi principali del percorso che ci ha portato questa sera ad adottare il Pat, a votare per la sua adozione. L'assemblea di questa sera che è fatta fondamentalmente dai tecnici che sono qui e dai consiglieri, sa che cos'è il Pat. Se siete d'accordo, sulle prime *slide* procederei con velocità, perché il Pat è stato anche condiviso e quindi direi di procedere.

Invece la Vas è l'ultimo documento che è stato approvato e che – come diceva il sindaco – ha permesso di avere la sottoscrizione di Provincia e Regione. Abbiamo cercato in questa assemblea del 23 giugno di semplificare i concetti e abbiamo espresso che la Vas è quel documento che cerca di capire, anzi, cerca di certificare se le trasformabilità previste dal Pat sono ambientalmente sostenibili. Il tecnico che quella sera era qui con noi a spiegare come hanno proceduto, ha ovviamente indicato la sostenibilità del Pat che noi prevediamo anche con una riflessione sulle miglione che le scelte che il Pat tende a compiere, possono portare sul territorio di Sona.

Questi sono i passaggi che fino a qui siete tutti consapevoli che sono stati compiuti. Ci troviamo al 3 luglio, la cosa importante, se questa sera il passaggio sarà positivo, è che il Pat una volta che verrà pubblicato, andrà incontro al suo percorso di analisi da parte dei cittadini e dai portatori di interesse, sono trenta giorni di analisi e altri trenta giorni per le osservazioni. Quindi la nostra intenzione è, una volta che le osservazioni verranno integrate nel Pat in maniera definitiva, di portarlo in approvazione a Natale. Poi da lì partirà la seconda fase che è altrettanto importante, che è quella del Piano degli interventi che è l'altra faccia della medaglia di un Pat, che non si completa senza questo passaggio.

Questa è la modalità di lavoro, noi ci teniamo sempre a farlo, il Consiglio comunale tra l'altro è l'espressione di un lavoro comune, e quindi ricordiamo che abbiamo lavorato insieme anche ai consiglieri di minoranza, o a quelli che restano questa sera, però c'è stato un lavoro interno della maggioranza insieme a tutto l'apparato tecnico comunale e insieme ai consiglieri di minoranza nelle opportune assemblee e commissioni. Quella sera del 23 giugno noi ci siamo permessi di anticipare quelle che possono essere delle visioni critiche che soprattutto il cittadino, che ovviamente non ha seguito con noi tutti i passaggi, può farsi. Noi ricordiamo solo quali sono secondo noi i passaggi che possono essere messi in discussione, e trovate elencate le nostre risposte. Uno è di sicuro quello sul tempo impiegato. Diciamo che siamo a circa due anni dal nostro ingresso come mandato, e noi poco dopo avevamo già detto che avremmo bloccato la procedura Pat per rivederla, per metterci a riflettere. Due anni qualcuno lo può ritenere anche un tempo eccessivo, però la *slide* lo dice chiaramente, ci sono state delle scoperte, una volta che si inizia a riflettere e a guardare, che hanno rallentato i tempi. L'esigenza di rimettere mano al Pat, è anche stata la conseguenza della mancata conoscenza di quello che prima erano state le procedure, sia da parte della parte tecnica all'interno del Comune, sia anche dei tecnici che noi abbiamo incaricato, che hanno dovuto insieme a noi rifare praticamente buona parte della procedura mettendola tra l'altro a norma, perché alcune cose non erano corrette. Quindi questo tempo è per arrivare ad un documento che sia congruo e corretto. Quindi la lungaggine in realtà nasconde la precisione del percorso, che abbiamo intrapreso.

Altro elemento che figuriamoci se non è fondamentale per un cittadino, che si chiede quanto è costato tutto questo tempo, quelli sono i dati fondamentali di questo argomento, cioè le spese che abbiamo sostenuto come Amministrazione in questo tempo, e le spese che erano già state sostenute.



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



Quindi siccome la nostra intenzione – lo vedrete poi nella *slide* successiva – era quella di tenere il buono e di aggiustare quello che secondo la nostra visione, secondo una corretta applicazione delle norme, doveva essere cambiato, noi abbiamo speso questi 20.000 euro per aggiustare e sistemare il nostro Pat, quella che vedete invece lì, 119.919,80, sono i soldi già spesi e che ovviamente ci hanno obbligato per un senso di responsabilità – ed è nella *slide* successiva – di non rifare completamente il Pat. Anche se forse – e l'abbiamo sempre detto come Amministrazione – avevamo una visione un po' diversa dal documento che era stato presentato precedentemente.

Noi abbiamo l'attuale sindaco e l'assessore Bianco che sono stati consiglieri di minoranza, che già allora avevano espresso la loro visione. Quindi era chiaro che l'Amministrazione avrebbe messo mano, ma in maniera molto limpida, perché l'atto politico denunciava un cambio di visione tra noi e chi ci ha preceduto.

Di visione parliamo, nel senso che qualcuno si può chiedere se veramente il nostro Pat è diverso. A volte sembra che quando ci pronunciamo come quelli diversi, in realtà stiamo nascondendo una similitudine solo comunicativamente nascosta dalle parole. In realtà, ci permettiamo di dire che proprio in nome di un atteggiamento diverso già quando erano seduti nei banchi di minoranza sindaco e assessore Bianco, c'era, noi l'abbiamo mantenuta come è normale che sia quando Amministrazioni diverse hanno visioni sul territorio. Quindi le trovate adesso una in fila all'altra dentro alle *slide* che per me si possono scorrere, sono i punti salienti del Pat che presentiamo questa sera per l'adozione, però poi io rilascio la parola al presidente per i numeri, perché sulla visione generale ci sono io, ma sui numeri invece, che sono forse la cosa più interessante, il presidente del Consiglio può dire la sua. Grazie.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Barbara.

Continuo io, come abbiamo fatto nella serata della presentazione della Vas. Questi sono i numeri del dimensionamento del Pat che andiamo ad adottare questa sera. È un dimensionamento che per i prossimi dieci anni prevede un fabbisogno di 444.500 metri cubi per quanto riguarda il residenziale. È composto da un residuo di Prg oltre ad un incremento che viene progettato con il Pat.

Passo velocemente. Di questi 444.500 metri cubi, sono suddivisi nei vari Ato, quindi nelle varie zone che sono quella di San Giorgio, quella di Sona, Palazzolo e quella di Lugagnano, oltre a venti metri cubi che la norma prevede, quantificati in ventimila metri cubi in zona esterna agli Ato precedentemente nominati e quindi nelle zone agricole.

Per quanto riguarda le superfici produttive, il Pat prevede un potenziale ampliamento di 460 mila metri cubi, di cui 261 mila residui di Prg, quindi aree che non sono state attuate con il Prg, con lo strumento urbanistico precedente, alle quali vengono aggiunti come incremento 198 mila metri quadrati, che sono collocati quasi esclusivamente nella zona della «Grande mela», quindi zona pianeggiante.

Il residuo invece è per la maggior parte collocato per buona parte in zona Giacomona, quindi zona collinare. Questa era la domanda riferita alla Vas, quindi tutto questo è sostenibile. È sostenibile, ora pensiamo di sì. Pensiamo che sia sostenibile ora che sono stati ridefiniti i parametri di espansione del Pat, che sono inferiori a quelli del Pat precedente che abbiamo appena revocato con la delibera che abbiamo appena approvato. Quindi passiamo da 600 mila metri cubi di residenziale a 444.500. E per il produttivo anche qui un riequilibrio, quindi con una diminuzione da 667 mila a 460 mila. Direi che questo è un po' il riassunto della serata di presentazione della Vas.

In realtà, c'erano anche delle *slide* grafiche che abbiamo tolto, perché ritenevamo che siccome il Pat è stato già ampiamente presentato, quindi visto anche nelle commissioni con i capigruppo, quindi c'è stata una condivisione, quindi la possibilità di vederlo, non è stata una cosa segreta il Pat, per cui io mi fermerei a questa esposizione.

Io per la serata ho invitato i professionisti incaricati, l'architetto Sbrogiò, insieme al suo collaboratore, perché qualora ci fossero delle domande tecniche, evidentemente li abbiamo a disposizione. Ho chiesto e sono stati così gentili da partecipare, quindi abbiamo a disposizione il tecnico che ha redatto il Pat che abbiamo appena esposto.

Quindi conclusa l'esposizione, dichiaro aperto il dibattito e chiedo se c'è qualcuno che vuole fare un intervento. Consigliere Mazzi Gualtiero, prego.

**CONSIGLIERE MAZZI GUALTIERO (Mazzi Gualtiero Sona-Lega Nord-Liga Veneta-Sona).** Innanzitutto la premessa è che finalmente si arriva ad un documento importante, che il territorio richiama come necessità.

Nella mia esposizione cerco di essere più breve possibile, come mi è sempre praticamente consono, cerco di mettere in rilievo alcuni aspetti, soprattutto politici, ma anche di contraddizioni che ho sentito soprattutto in questi ultimi mesi riguardo allo strumento urbanistico.



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA

REGIONE VENETO



Innanzitutto devo dire che mi fa piacere che all'interno dello strumento urbanistico vengano riproposte delle aree di interesse come per esempio l'area «Innocenti» a Lugagnano, e determinate situazioni che sono state in precedenza evidenziate, poste all'attenzione e approvate come per esempio anche le idee che riguardavano il *master plan* e tutta una serie di idee su Lugagnano in particolare, che è forse la frazione del comune di Sona che più ha bisogno di interventi, perché non abbiamo una piazza, perché non abbiamo un luogo di ritrovo che non sia soltanto il retro della chiesa. Manca proprio un centro a Lugagnano. Palazzolo, Sona e San Giorgio, per quanto piccole e modeste, comunque hanno dei luoghi di aggregazione che possano definirsi centro. Lugagnano, no. Quindi andare avanti anche con l'idea di valorizzare l'area «Innocenti» come area di interesse, la trovo un qualcosa di sicuramente meritevole.

Mi duole il fatto invece che l'area «Amadori» trovi un'occasione persa. Si trova un'occasione persa, perché Amadori non ha deciso di andare avanti con quelli che erano i suoi propositi di investimento sul territorio. Ricordo che c'era un accordo, per cui Amadori in tempi relativamente brevi, e dico all'interno di un anno anche di questa Amministrazione, sarebbe andato ad occupare, edificare nella zona del vecchio stadio di Lugagnano più crediti da spendere all'interno del territorio, liberando completamente la zona occupata dagli edifici «Amadori» e lì si poteva, con il nuovo strumento urbanistico, poi attirare delle risorse per fare delle edificazioni per le associazioni, un centro ricreativo, un modello un po' come Caselle, in modo che le associazioni non trovino ora casa lì dentro e magari fra quattro o cinque anni debbano essere allontanate per rifare quello che è un progetto consono a quell'area, perché ricordiamoci che adesso vanno dentro edifici che facevano altro. Quindi un *tacòn* – come si dice – *pésò del buso*, anche perché fra cinque anni, sei anni, quattro anni, quando sarà che Amadori ritornerà sulle sue decisioni, potrebbe decidere di continuare su quel percorso, oppure andare avanti con altre idee.

Quindi la ritengo un'occasione perduta, perché si è fatto riferimento anche nelle assemblee del 23 giugno, nelle quali si faceva riferimento al Pat, al documento che doveva essere elaborato, dicendo siamo in un periodo di crisi, mettere tutte queste aree, diventa troppo, dobbiamo contingentare le aree, dobbiamo ridurre l'esposizione, chi viene più ad investire. Noi ne avevamo uno importante che poteva iniziare subito, l'abbiamo perso per una scelta politica, non certo operativa e di tempi. Perché il Pat che voi avete e vi state accingendo ad adottare, per la gran parte è un Pat che è già stato elaborato.

Tutti i documenti, tutte le tavole che voi oggi andate a riadottare, hanno più che la base, quasi tutto del precedente Pat. Le modifiche che sono state necessarie, sono le modifiche geologiche e quant'altro, relativamente solo alle modifiche che sono state poste in essere legittimamente dall'Amministrazione che ha deciso di andare a modificare, dalla tavola 4 ad altre. Quindi il fatto della premessa, il fatto di tutta una serie di esami che erano stati fatti, sono stati presi, rielaborati ma utilizzati ancora.

La scelta di lavorare in due anni anziché in sei mesi, massimo un anno come poteva essere fatto, è una scelta politica. La capisco perché dare il proprio nome su un lavoro che mancava a Sona da vent'anni, è qualcosa che poi resta nella storia, perché ne abbiamo uno da vent'anni ancora e oltre, però poteva essere tranquillamente modificato quello precedente, perché era già previsto nell'accordo precedente con la Provincia e la Regione che poteva essere modificato anche nell'ordine del 20, 30 per cento senza dover riadottarlo. Era previsto nella convenzione, perché anche allora era stata fatta la scelta dei *tutor* provinciali e regionali e nella convenzione era prevista questa possibilità.

Quindi tenendo conto delle modifiche, anche da 600 mila metri cubi a 440 mila metri cubi, siamo sempre sull'ordine del 20, 30 per cento, quindi ci poteva stare tranquillamente. È stata una scelta politica di dare un proprio *input* rispetto a quello che c'era prima. Ci sta.

Quello che critico, è il tempo perché effettivamente due anni sono tanti per fare delle modifiche che invece potevano, secondo me e secondo alcuni tecnici, essere fatti in un tempo molto più limitato, senza perdere l'occasione importantissima di Amadori.

Nell'assemblea del 23 si era detto che ci avete messo tanto tempo, perché il vecchio era pieno di errori. Mi sarebbe piaciuto che una disamina un po' degli errori che c'erano, fosse stata fatta anche per capire l'entità degli errori, delle problematiche che sono sorte. Hanno detto che i tecnici comunali – è stato detto – erano tenuti all'oscuro sulla stesura del vecchio, per cui non si è avuto un adeguato supporto per la stesura del nuovo. Ma ci rendiamo conto di cosa stiamo dicendo! I tecnici comunali che hanno condiviso il percorso con i tecnici esterni, non erano nella condizione cognitiva di causa del vecchio Pat. Boh! Si può dire di tutto di più, qui siamo proprio a livello di censura massima, per quello che mi riguarda. Anche perché poi alcuni protagonisti di queste evoluzioni hanno collaborato in precedenza, anche esterni, con il vecchio Pat. L'ingegner Penazzi ne è un esempio. E questo è un esterno.

È stato sottolineato il fatto che con questo Pat si concede il massimo delle possibilità, e si agirà sul Piano degli interventi per ottimizzare. Anche qua, scusate, ma quando si parla di possibilità edificatoria da 600 mila metri cubi a 440 per il residenziale, ma più o meno anche per l'artigianale e l'industriale, ma che motivo c'era se poi voi stessi definite l'edificabilità nel Piano degli interventi? Avete fatto una demagogia su questa cosa



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA

REGIONE VENETO



vergognosa, perché quando io vado a comprare una macchina, compro una macchina con tutte le caratteristiche tecniche, poi sta a me sfruttare la macchina fino in fondo o solo parzialmente. I limiti di velocità ci sono.

Voi semplicemente portando da 600 a 440 potete con questa Amministrazione sfruttare tutti i 440 mila metri cubi, cosa che per assurdo la precedente Amministrazione mettendone 600, poteva utilizzarne solo 100. È proprio demagogia pura e vendita di fumo andare a dire che con 440 avete fatto un servizio. Avete tolto soltanto delle aree, che potevano essere utilizzate mercanteggiando meglio come Amministrazione nei confronti dei privati. Se io su una vetrina anziché mettere sei oggetti in vendita, ne metto quattro, riducono la possibilità di vendere qualcosa. Poi sta a me che vendo, vendere al prezzo giusto e vendere le cose giuste al momento giusto.

Voi non avete fatto un servizio alla collettività e al Comune riducendo la merce in vendita, che sia chiaro. Avete tagliato molto nella zona anche di Bosco, per quanto riguarda dove va fatta la nuova rotatoria e dovrete spendere per compensare, mentre prima si faceva una specie di accordo dove c'è la rotonda.

Poi, sempre nella zona di Bosco io mi ricordo che avevo limitato la possibilità, anzi l'avevo esclusa, la possibilità di costruire sulla collina che va dal consorzio che c'è dei coltivatori lì scendendo, avevo dato la possibilità di farlo solo lungo la statale 11. Adesso c'è tutta la collina che praticamente può essere edificata. E lì non è come la situazione di Belvedere che era in continuità a quello che c'era già licenziato ed era sopra e non si vedeva neanche. Lì c'è proprio la collina tutta, tutto un bel pezzo che parte dalla statale 11 che arriva su con la possibilità edificatoria. Avete dato la possibilità, avete mantenuto la possibilità per quelli che hanno gli allevamenti di usare quei crediti e spostarsi, però la parte che precede gli avete dato la possibilità edificatoria che io non avevo dato, proprio per salvaguardare la collina. Perciò delle incongruenze proprio sul fatto di dover tutelare la collina, dove no, che hanno memoria perché mi ricordano Palazzolo e tanta demagogia che avevo sentito anche in quelle occasioni.

È stato tolto tutto l'ampliamento della zona industriale e artigianale della Giacomona, motivandola con una carenza di viabilità. Ma lo sapete che c'era un impegno del lottizzante a fare la rotonda lì? Nel momento in cui si andava a fare un'estensione dell'area artigianale e industriale dopo vent'anni, finalmente con la mia Amministrazione si era chiuso un accordo con i lottizzanti che prevedeva una rotatoria lì. Non potevano allargare se non veniva fatta la rotatoria.

Quindi problemi di viabilità c'erano, restano, ma potevano essere risolti in futuro nel momento in cui ci fosse stato un rilancio dell'economia, avessero deciso di estendere la lottizzazione effettivamente, non solo sulla carta, dovendo realizzare una rotatoria.

È stata tolta tutta la parte sud-ovest della «Grande mela», perché è stato detto che crea una cortina invalicabile. Ma comunque ci sarebbe comunque, perché è già realizzata ad ovest della provinciale e non si tiene neanche conto del fatto che solo ad ovest della «Grande mela» passa una linea principale del metanodotto Snam che crea un grande vincolo di inedificabilità, rendendola di fatto quasi inedificabile. Quindi togliere una parte, lasciarne solo una, dove quasi per i costi non conviene andarla a fare lì, vuol dire di fatto limitare molto la zona di espansione.

È stata ridotta anche la zona edificabile a ridosso di via Sacharov, già una zona dotata di servizi che pertanto avrebbe potuto dare al Comune un'entrata senza una conseguente spesa, perché i servizi c'erano già, quindi era facile lì avere un introito importante con poca spesa.

Il fatto che è ripetitivo il Pat sia con la mia Amministrazione, è stato concordato con la Provincia e la Regione.

Il fatto che il Pat è costato 20.000 euro contro i 120.000 del precedente, ho detto più volte che anche qui il Pat in realtà era costato 80.000 euro, 20.000 per progettazioni propedeutiche, parlo cifre circa, progettazioni propedeutiche per il Piano degli interventi, circa 20.000 per il *master plan*. 20, 23.000, adesso vado a memoria. Approvato poi da tutto il Consiglio. Ricordo ampiamente di avere dimostrato, come Comuni ben più piccoli del nostro, ben meno problematici, avessero speso di più in proporzione di quello che è stato spesso da noi.

Il fatto di ripetere più volte delle riduzioni delle metrature che adesso si vanno ad approvare, spero di non sentirlo più anche in futuro. Ripeto, andate ad adottare un documento che auspicavo fosse fatto ancora un anno fa. Non vorrei dovermi ripetere più volte per dire che ne avete fatto almeno un anno di pura demagogia, lo potevate fare prima e sicuramente senza perdere occasioni che sono state perse come Amadori, che secondo me, visto il momento storico, è grave, perché il mercato a Lugagnano è fermo, non ci sono cantieri aperti e quel cantiere avrebbe assicurato per tutti gli operatori di Lugagnano un buon indotto, perché l'economia volenti o nolenti gira molto anche sull'edilizia. Quando si ferma l'edilizia, sappiamo che vanno in crisi un po' tutti.

Io altro non ho da dire, se non che adesso andrò a visionare, visto che oggi si chiude un capitolo per me importante, e che tutto sommato mi ha visto protagonista nella precedente Amministrazione per aver fatto il





# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



grosso del lavoro e che Lugagnano, Sona aveva bisogno, spero che adesso non perdiate più tanto tempo nel fare demagogia e andiate spediti, perché quello che è importante e decisivo è il Piano degli interventi. Questo è un documento programmatico, poi le decisioni vere vengono fatte con il Piano degli interventi. L'avevo detto quando ero sindaco, ve lo ripeto adesso da consigliere di minoranza.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie consigliere Mazzi. Io mi sono segnato, avendo seguito personalmente i vari passaggi, volevo rispondere alle domande che ha posto il consigliere Gualtiero Mazzi, intanto in merito all'area «Amadori». Io Gualtiero ti ho sentito più volte fare questa affermazione, che è stato perso un treno. Non so se tu hai informazioni più recenti delle mie, ma questa mattina mi ha chiamato il tecnico di Amadori annunciandomi un prossimo contatto per un appuntamento per discutere di quello che fu l'accordo che tu intraprendesti, la bozza di accordo e che rimane solo Pat come accordo complesso, per cui non c'è modo al momento attuale di dire che l'area «Amadori», il progetto «Amadori», l'accordo «Amadori» sia perso. Questa è la prima risposta.

Poi sulla necessità di riadozione, tu parlavi di questo accordo con Provincia e Regione di una modifica del 20 per cento. Questa è stata la prima cosa che abbiamo verificato. Siamo stati in Regione io, il sindaco e c'era anche Bianco la prima volta e anche Dalla Valentina, siamo andati giù in forze per chiedere proprio questa cosa. Abbiamo esposto quelle che erano le nostre perplessità e quello che era il nostro orientamento, quindi le modifiche che volevamo che fossero recepite nel Pat. La Regione, nella persona dell'architetto Fabris Vincenzo, ci ha ascoltati e ci ha detto a chiare lettere per quello che volete fare voi, che è quello che noi questa sera andiamo a portare in adozione, occorre una riadozione. Per cui, anche su questa cosa è stato uno dei punti che abbiamo affrontato immediatamente.

Dicevi degli errori, avresti voluto degli esempi. Io potrei fare dei *macro* esempi, però dopo magari sicuramente i tecnici sarebbero più indicati a dire questo, a portare, visto che ci hanno lavorato di persona con la loro competenza, io riporto quello che poi è emerso nei colloqui, potrei dire che il residuo di Prg, parliamo di 150 mila metri cubi e oltre, parliamo di residenziale, è stato erroneamente aggiunto al carico di previsione. Quindi c'è stato un piccolo errore di 150 mila metri cubi di residenziale.

Poi abbiamo ritrovato, ad esempio, degli errori nel quadro conoscitivo, c'era un altro Comune. Mi viene in mente un'altra cosa, il vincolo della rete Snam, che tu dicevi poc'anzi creerebbe quasi una inedificabilità del sito, in realtà quel vincolo nel Pat precedentemente adottato, era indicato come 150 metri circa di vincolo lungo la rete del gasdotto. In realtà, noi facendo, attraverso i tecnici, una semplice indagine presso il gestore del gasdotto, è emerso che il vincolo è di mi pare venti metri. Annulla il tecnico. Quindi anche qui non è vero che è inedificabile. C'è un vincolo che invece di centocinquanta è di venti metri. Non è la stessa cosa, ritengo di poter dire.

Prima ho sentito una parola che fa un po' inorridire, nonostante io sia del settore edilizio, si è parlato di mercanteggiare il territorio. Io credo che tu ti riferissi a qualcos'altro, magari al fatto che comunque la normativa permette al Comune di avere un beneficio a fronte di una edificabilità. Però mercanteggiare il territorio non mi pare una grande affermazione, anche perché poi mercanteggeremmo anche l'ambiente analogamente.

Parlavi anche della tutela della collina in località Bosco. È vero, c'è stato un aumento, un ridisegno dell'Ato che ha tolto intanto le case, le residenze dalla regionale 11, che a nostro avviso non avevano motivo di essere su un fronte stradale così percorso. Poi tu hai detto tutela della collina, però noi abbiamo pensato anche ad un'altra collina, ad esempio la Giacomona. Per cui, ci sono solo visioni diverse, per cui ci sta tutto. Io mi ero segnato queste cose e mi premeva che venissero dette.

Mi aveva chiesto la parola l'assessore Dalla Valentina, prego.

**ASSESSORE DALLA VALENTINA GIANFRANCO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** A me fa sorridere sentire che abbiamo utilizzato uno strumento già fatto e praticamente non è cambiato nulla, abbiamo perso tempo per fare non si sa cosa esattamente, e dopo, caro consigliere Mazzi, ci parli venti minuti di quante cose abbiamo cambiato. Allora o non abbiamo cambiato, oppure qualcosa siamo andati a cambiare.

Hai parlato venti minuti di quanto abbiamo ridotto la possibilità edificatoria. Io te la giro, abbiamo privilegiato la tutela del territorio. Noi siamo più attenti al nostro territorio, e tutte le scelte che abbiamo fatte, sono state in quel senso, in quella direzione.

L'occasione persa. Si potrebbe prendere in mano qualsiasi sito che riporti dati economici o previsioni, anzi, più che previsioni dei dati storici su quella che è la crisi edilizia nel nord Italia, ma lo sa benissimo non solo il tecnico o l'impresario, lo sa a momenti anche il pizzaiolo che è andato a chiudere perché prima lavorava con le imprese, la crisi edilizia è iniziata nel 2008, qualcuno sperava che ci si potesse riprendere nel giro di due o tre anni, in realtà è dal 2008 che il mercato è in calo. Nel 2013 il mercato era già fermo, quindi quando è



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



stato adottato il precedente Pat, il mercato era già fermo. Che il signor Amadori avesse, o stia attualmente facendo una manifestazione di interesse, bisogna poi vederla concretamente come viene sviluppata. Ma non si può pensare che in questi due anni qualcuno abbia intenzione di investire sul territorio, perché il mercato è fermo da quattro o cinque anni. Quindi probabilmente l'occasione persa è stata negli anni precedenti, perché la legge regionale che prevede il Pat è la n. 11/2004. Siamo nel 2015, sono passati undici anni. In undici anni non c'eravamo noi.

Il Pat era già elaborato. Come ha detto il presidente sì nel riportare i dati, lui è stato cortese, io lo dico di Angiari. Mi pare che ci sia sempre la solita battuta però è la verità, questa non è chiaramente una colpa del sindaco, il sindaco ha già tante cose da pensare, però i tecnici evidentemente erano perlomeno distratti. Il sindaco fa un altro lavoro, fa fatica, e lo comprendo, a capire anche certi documenti, il documento è corposo, sicuramente è sfuggito a lui. Ma il tecnico che viene pagato fior di quattrini, dovrebbe essere attento più che fare un copia/incolla, perché le previsioni demografiche dell'andamento demografico di Sona sicuramente sono differenti da quelle di Angiari.

Parlavi un attimo della Giacomona. È vero, noi abbiamo tolto una fetta enorme di terreno che aveva una previsione artigianale e industriale, dici che finalmente – per usare una tua parola – la tua Amministrazione aveva colto l'occasione per fare la rotonda in corrispondenza dell'area artigianale del Bosco, ma vorrei farti presente che già una lottizzazione approvata di 120 mila metri quadrati prevede nel suo obbligo, e questa lottizzazione è legata al Prg, lo strumento attualmente vigente prevede la realizzazione di quella rotonda. Quindi non è per il Pat che verrebbe fatta la rotonda. La rotonda sarebbe già prevista nel Piano regolatore generale.

Purtroppo c'è sempre questa crisi edilizia che ha fatto sì che, non so esattamente, ma il Prg è del 1994, 1995, che in vent'anni quella lottizzazione non partisse e la rotonda non venisse fatta.

Vero che il Pat dà delle indicazioni di massima, ma se nelle mie indicazioni di massima indico che posso costruire ovunque, e magari poi trovo chi mi chiede di costruire sulla collina, cosa faccio, gli dico di no? Solo perché ad un certo punto ha buttato dentro tutto quanto, come è stato buttato dentro a Lugagnano, perché Lugagnano diventava una metropoli, lo rifiutiamo dopo?

Il Bosco. Al di là che da un punto di vista paesaggistico, urbanistico di vivibilità io mi chiedo come si possa ipotizzare di andare a realizzare delle abitazioni in prossimità di una strada che ha un traffico enorme, come è la strada regionale 11. Sono scelte, per carità, io se dovessi scegliere una casa, non andrei ad abitare attaccato alla strada regionale, e la nostra scelta è stata quella di creare delle fasce di cuscinetto dalle grosse arterie stradali, dalle grosse zone industriali, ed è per questo motivo che abbiamo limitato lo sviluppo industriale anche della stessa «Grande mela» nei confronti dell'abitato di Lugagnano, perché non vogliamo ritrovarci le fabbriche addossate alle case. Cerchiamo di tutelare la nostra visibilità.

Poi sentirmi dire che l'area di espansione, la freccina blu di espansione residenziale di via Matteotti, si chiama via Matteotti quella del Bosco, risale sulla collina, ti invito a percorrerla, quel punto è una buca, è quella buca che per chi passa da via Matteotti è sempre piena d'acqua. Quindi chiamarla collina una buca dove si forma un lago, la vedo un po' dura.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie assessore Dalla Valentina.  
Cordoli.

**CONSIGLIERE CORDIOLI ENRICO (Nuove prospettive-Cordioli Sindaco).** Innanzitutto anch'io mi rallegro del fatto che finalmente anche il nostro Comune possa dotarsi di un Pat, e questa sera siamo qui per adottarlo.

Volevo articolare il mio discorso in qualche ragionamento, partendo un po' da quelle che sono state le linee guida che ci avete un po' esposto nei vari incontri, e che erano anche le linee guida del nostro programma, che parte innanzitutto dal fatto che siamo arrivati ad un punto che bisogna limitare quantomeno il consumo spregiudicato di territorio e la trasformabilità deve essere sostanzialmente realmente rapportata alle esigenze della popolazione che deve essere necessariamente coinvolta nelle scelte di pianificazione strategica.

La nuova edificazione – e il Pat ci è di aiuto – deve sostanzialmente partire innanzitutto da un impulso al recupero del patrimonio edilizio esistente per adeguarlo alle nuove esigenze di vivibilità, sicurezza ed efficienza anche con impiego di tecnologie moderne ed innovative. Sia nei centri abitati, sia nel territorio rurale ci sono molti, anche nei nostri centri abitati, fabbricati obsoleti e fatiscenti che potrebbero e che si potrebbero riutilizzare e creerebbero comunque un territorio migliore e potremmo coprire in maniera ottimale la necessità abitativa anche per molto tempo, magari prevedendo il recupero di questi fabbricati.





# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



L'edilizia industriale e commerciale sappiamo bene, ormai è ampiamente sovradimensionata rispetto ad un reale fabbisogno locale, e in molti casi obsoleta. Necessita sostanzialmente di una coerente riqualificazione e di una localizzazione in aree dedicate per tutte le attività sparse diffusamente sul territorio. Nel nostro territorio abbiamo due aree, che devono essere privilegiate, che sono l'area della «Grande mela» e la zona della «Giacomona».

La valorizzazione poi delle aree rurali deve essere poi promossa attraverso interventi specifici che comunque valorizzino e che sia un po' il percorso che si sta anche intraprendendo con vari progetti, che partono dall'agricoltura sostenibile, agricoltura biologica che fanno riscoprire la bellezza del nostro territorio, ma che passano, ahimè, anche da uno strumento quale può essere il Pat. E poi bisogna passare alla riqualificazione, alla valorizzazione del nostro territorio, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio individuato dal Parco delle colline moreniche, promuovendo l'effettiva costruzione del parco con il coinvolgimento degli altri Comuni ed enti interessati, e la realizzazione di percorsi turistico escursionistici che tutelino il nostro territorio e diano l'opportunità di creare delle economie alternative più intelligenti e di valorizzazione del territorio.

Infine direi l'altra cosa importante, che è la promozione di una mobilità sostenibile con sistemi alternativi di trasporto. Per questi aspetti sostanzialmente il Pat che andremo ad adottare, credo che crismi di questo tipo che ho citato prima, li contenga, per questo esprimo già che il mio voto non sarà un voto contrario, anche partendo dal fatto che è stato ridotto il carico urbanistico, e i numeri da questo punto di vista ci rassicurano.

Però permettetemi alcuni aspetti, se volete, di critica che è un problema secondo me di metodo. Innanzitutto riguarda il punto che è stato approvato precedentemente, cioè la scelta dello strumento della sospensione, è uno strumento amministrativo che forse non esiste. Ma perché abbiamo deciso sostanzialmente, è stato deciso di sospenderlo per due anni e non revocarlo subito?

Questa probabilmente è stata una scelta discutibile, per non dire qualcosa di più pesante, in quanto in questi due anni probabilmente si sono create delle aspettative legittime di imprese, di privati che adesso magari non trovano, ahimè, riscontro in questo nuovo Pat che adotteremo. Comunque probabilmente la scelta amministrativa più corretta era quella di sospenderlo immediatamente sostanzialmente, e quindi non revocarlo e aspettare due anni per la revoca.

L'altra cosa riguarda, secondo me, sempre un problema di metodo, probabilmente si poteva azzardare di più nel coinvolgimento della popolazione. Mi dispiace purtroppo che con uno strumento così importante, probabilmente si è persa un'occasione per impostare e sviluppare un sistema in grado di coinvolgere realmente la comunità. Sono stati organizzati ufficialmente tre incontri con la popolazione. L'Amministrazione di Gualtiero ne aveva organizzati due. Okay, sono d'accordo, la minoranza è stata coinvolta e questo è un plauso che faccio alla maggioranza, probabilmente si poteva fare di più e non coinvolgere la minoranza *in primis* a lavoro sostanzialmente già fatto.

La normativa regionale dice che bisogna coinvolgere i portatori di interesse, i cosiddetti *stakeholders*, ma quanti *stakeholders* e portatori di interesse sono state coinvolti, ma per gruppi omogenei? Dico l'ordine degli architetti, dei geometri, ingegneri, agricoltori, allevatori, artigiani, che andavano coinvolti sostanzialmente raccogliendo le esigenze e dando motivazione delle scelte del Pat.

Quindi dobbiamo prendere atto della scelta di decidere probabilmente senza un confronto vero nel merito, con una cittadinanza che è stata chiamata in realtà solo ad ascoltare e mai a partecipare con le mani nella cosa.

Un altro aspetto riguarda, e questi due aspetti riguardano Lugagnano, il primo è il fatto che – e l'ho detto anche in conferenza dei capigruppo – come mai è stato deciso di buttare, passatemi questo termine, la maggior parte dello sviluppo urbanistico nella frazione di Lugagnano, quando agli occhi di tutti, e probabilmente ce lo siamo detti più volte, che Lugagnano è un paese congestionato. Forse andava rivista la riproporzione negli Ato di questo sviluppo urbanistico.

L'altro aspetto per Lugagnano riguarda quella che è disegnata sulle mappe, sulla tavola 4 della tangenziale nord di Lugagnano. Perché disegnare una nuova tangenziale nord, se ad oggi non è stata ancora fatta la vecchia tangenziale che era disegnata prima? Perché disegnarne un'altra e con quali soldi? Qui è una domanda. Con quali soldi la pagheremo, visto che ne abbiamo già una disegnata che credo sia agli occhi di tutti vent'anni e più che se ne parla, che però non ha più avuto sviluppo. Probabilmente giustamente anche per delle ristrettezze economiche.

Lo dicevo in premessa, un aspetto che mi piace molto e che ho visto disegnato in questo Pat, è stata la bella mappatura dei percorsi cicloturistici. L'unica preoccupazione che qui pongo a tutti noi, è capire quali strategie avremo di recupero delle risorse, perché probabilmente il cosiddetto contributo di sostenibilità non è sufficiente a realizzarle. Dovremo trovare, o dovremmo trovare insieme o dovremo trovare sostanzialmente, effettivamente dei contributi per realizzarle. Sono tanti, sono belli i percorsi, però tra il dire e il fare – come si dice – c'è sempre di mezzo qualcos'altro.



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



L'altra critica se volete, è che purtroppo – ce lo siamo detti anche in conferenza dei capigruppo – siamo arrivati, ma come spesso capita, succede anche in altri Comuni, all'adozione – sinceramente noi speravamo che venisse prima – ma in un momento anche particolare. Oggi adottiamo il Pat, ci sono sessanta giorni di tempo per le osservazioni, quindi in un momento in cui anche probabilmente tanti saranno impegnati o saranno in ferie, quindi chi dovrà fare delle osservazioni, probabilmente sarà in difficoltà.

L'ultima cosa, anche questa una domanda, ho detto prima che apprezzo il fatto che sia stata diminuita, i numeri ci danno ragione su questo, la cubatura e i metri quadri di industriale rispetto al precedente Pat, però una domanda qui è: si è tenuto conto di altri strumenti potenziali che vanno in deroga al Pat, mi viene in mente il cosiddetto Piano casa *ter*, che potenzialmente facendo un calcolo spannometrico se volete tecnico che se chi avesse diritto, lo sfruttasse, lo usasse effettivamente, si potrebbe costruire circa altri cento metri cubi probabilmente di abitato? Quindi ci sono Comuni, e questo per esperienza mia non personale, ma che mi è stata riportata, che negli ultimi anni – e qui ci sono dei tecnici in sala che magari ce lo confermano – che negli ultimi anni ci sono Comuni che hanno sviluppato, anche Comuni del lago, che hanno sviluppato al di là del Pat i loro piani grazie o purtroppo, non so come definirlo, grazie a questi strumenti che vanno in deroga a qualsiasi strumento. Quindi effettivamente abbiamo diminuito, e questa è sicuramente una cosa apprezzabile, però spero che sia stato tenuto conto anche di questo.

Quindi vorrei anche in questo mio intervento, l'ho già detto prima, motivare il mio voto che non sarà un voto contrario, perché, ripeto, delle azioni positive sono state fatte dal ridimensionamento e tutto, e degli aspetti che dicevo prima che ci vedono d'accordo su come è stato sviluppato questo Pat, quindi il mio voto sarà un voto di astensione, anche perché – ripeto – questa sera siamo qui per adottare il Pat, eventuali critiche magari potremmo averle, potremmo averle nella vera e propria approvazione che sarà – ci avete detto – probabilmente per Natale. Quindi mi limito a dire questo. Ripeto, il mio voto sarà un voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie consigliere Cordioli.

C'era Barbara che voleva dire una cosa. Due risposte a due cose che sono emerse nel tuo intervento. Lo sviluppo è stato proporzionato negli Ato, nei tre Ato, in base alla popolazione. Quindi qui c'è stata una proporzione. Tu dicevi di no.

Poi sulla tangenziale nord si parla di un'alternativa che sarebbe meno costosa di quella attuale, ma è un'alternativa, un tracciato alternativo, quindi non è che si fanno tutti e due, perché sarebbe un'alternativa che è stata considerata proprio perché meno costosa. Ma solo questi due piccoli appunti.

Barbara Bernardi, prego.

**CONSIGLIERE BERNARDI BARBARA (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Io faccio un discorso più generale, meno numerico. Mi ero già espressa prima di diventare consigliere comunale, ho sempre gli stessi contraccolpi fisici quasi.

Quando si parla di numeri, ci deve essere dietro un pensiero, e io di nuovo il pensiero non l'ho sentito. Mi chiedo se chi ci ha amministrato prima, sappia veramente che cos'è il Pat e lo sappia spiegare però, perché saperlo non basta. Bisogna anche saperlo dire.

Quando ci dite che noi riducendo la metratura – e scusate, tecnicamente commetterò degli errori verbali – però noi vendiamo fumo, perché quella metratura la riempiamo, mi chiedo – e di nuovo faccio la domanda – se sappiamo che cos'è il Pat e se lo sappiamo dire.

Il Pat non è un'invenzione del rappresentante politico, è l'espressione di ciò che quel territorio si può permettere come potenza. Non inventiamo i numeri, perché a caso ci siamo detti che quei 400 mila li svendiamo e diventiamo ricchi. E voglio ricordare a chi ci ha amministrato prima, che il suo rappresentante assessore qui in questa sala, quando ebbi il primo contraccolpo fisico, disse che il Pat era uno dei grandi strumenti che la politica ha per fare cassa. Chi fa politica.

L'altra cosa che voglio dire, è – e lo ribadisco, perché a questo punto questo strumento non è chiaro, ma tra noi che facciamo questo mestiere, almeno per qualche anno nella vita dovremmo avere le idee chiare – il Pat dice ciò che questo territorio si può permettere in potenza. Non ciò che sarà. Ciò che si può permettere, perché la dimensione umana e territoriale paesaggistica non reggerebbe di più. Chi aveva promesso più metri cubi, noi o chi ci ha preceduto? Chi aveva letto male le possibilità che questo territorio aveva di reggere le trasformazioni, noi o chi ci ha preceduto?

Sulla mercificazione ho già detto, perché mi sembra che questa parola vada attribuita ad altre persone.

Poi voglio chiedere, tutte queste belle idee sul fatto che il nostro Pat doveva essere fatto meglio nel rispetto dei cittadini, ma lei dov'era quando abbiamo fatto – e parlo al consigliere Mazzi – quando abbiamo fatto la commissione, dov'era quando poteva aiutarci e darci questi consigli preziosi, quando potevamo fare i



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



cambiamenti? E non è vero, lo dico anche al collega Cordioli che pure rispetto molto per ciò che ha detto, non è vero che dobbiamo aspettare il definitivo. È anche adesso che ci si sporca insieme le mani, perché se il bene è comune, non dobbiamo aspettare il gesto politico. Chi è che fa politica in questo momento e fa demagogia?

Voglio chiedere, quando lei dice che dovevamo coinvolgere di più la cittadinanza, aveva idee in merito? Aveva strumenti e strategie per non allentare ancora i tempi? Perché non ce le ha dette, se è così importante che i cittadini si ritrovino un paese migliore? Perché parlate adesso e non prima quando le azioni potevano essere compiute? Quando facciamo veramente demagogia? Parola che io non userei mai, perché si usano vocaboli che si conoscono e si applicano nella vita.

\* \* \*

**A questo punto esce dall'aula la Cons. LAGO, portando a 13 il numero dei Consiglieri presenti**

\* \* \*

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie consigliere Bernardi.

Mi aveva chiesto la parola il consigliere Gualtiero Mazzi, prego.

**CONSIGLIERE MAZZI GUALTIERO (Mazzi Gualtiero Sona-Lega Nord-Liga Veneta-Sona).** Intuisco anche dallo *show* degli applausi che siamo su spettacoli televisivi, perché si battono le mani negli spettacoli televisivi quando si fanno quei programmi un po' panettone, penso che in cinque anni applausi durante la mia Amministrazione non ve ne sono stati, anche per rispetto alle minoranze. Comunque prendiamo atto anche di questo.

Non vado in ordine, perché mi sono segnato un po' alla rinfusa, quindi perdonatemi se vado un po' a braccio in alcune osservazioni. Quando si parla di via Matteotti e si dice che è una buca collina, la conosco bene. Purtroppo nella parte finale c'è una buca, che più volte si è allagata con problemi sulla strada, eccetera. Ma se lì c'è una buca, non significa che poi si salga per andare al consorzio. Quindi mi pare che si possa definire collina, più o meno alta che sia, e a me è stato dato dell'edificatore selvaggio, quando su qualche pezzo di collina magari non visibile si pensava di dare continuità nei progetti di edificazione che già c'erano.

Poi quando si parla, io non ho fatto commenti prima quando sulla delibera dei revisori si è sbagliata la residenza piuttosto che il luogo di nascita, piuttosto che altre cose, ci stanno degli errori. Il fatto di ribadire ancora Angiari nel Pat – me lo tirate fuori- allora se su una delibera semplice, sciocca come quella dei revisori, manco la geografia riuscite a fare, non lamentatevi se poi in un progetto complesso come era quello del Pat, c'era una parola che non era confacente a quello che si stava facendo, perché è un errore materiale. E tra le altre cose alla presentazione di quello strumento urbanistico c'era lo stesso Penazzi che ha collaborato con voi anche nel prosieguo. Quindi non era un buon tecnico allora, non è un buon tecnico adesso che collabora comunque in qualche modo con l'Amministrazione? Insomma, dai!

Quando ho usato il termine prima «mercanteggiare», prima l'assessore Dalla Valentina ha detto mercato edilizio, non è un termine spregiativo mercanteggiare. Il fatto che noi dobbiamo, come Amministrazione, cercare di prendere il massimo da chi viene da noi per cercare di edificare, tenuto conto di quello che è stato inserito nel Pat, chiede che si faccia il bene dell'Amministrazione, ottenere il massimo come compensazione dai privati credo che sia lo scopo anche di migliorare tutti i servizi del territorio, perché se io inserisco in un quadro delle possibilità e poi vado a cercare di ottenere il massimo da chi si presenta a me per cercare di portare avanti un qualcosa, io faccio il servizio della cittadinanza. Io non devo svendere il territorio, perché devo metterlo nelle condizioni di salvaguardia, ma di quello che è possibile fare. Devo cercare di ottenere il massimo dai privati, non ce lo dimentichiamo. Siamo qua a servizio della gente, per cercare di dare dei servizi.

Dal momento che lo Stato ci riduce sempre ogni giorno i contributi, che ormai quasi non ce ne dà più, anzi, ci viene pure a togliere quello che abbiamo come risorse, in qualche modo noi dobbiamo cercare di portare avanti dei servizi, dalle asfaltature alle scuole e quant'altro. Quindi il termine forse magari non è stato reso per quello che è, ma noi dobbiamo ottimizzare ogni occasione che abbiamo per cercare di prendere il massimo da poter reinvestire sul territorio. Allora usiamo questo concetto che forse è anche preferibile.

Quando io parlavo di Amadori, ho detto che si è persa un'occasione nell'immediato. Io spero che non sia persa per il futuro, perché ciò che si può fare oggi, si può fare oggi, quello che si può fare domani, chissà.



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



Io sono contento che abbia chiamato ieri, l'altro ieri per essere ancora interessato a questa cosa, però capite che in un momento difficile, io vi posso assicurare che Amadori aveva tutte le intenzioni di costruire lì e portare avanti in tempi brevi questo, anche perché l'avevo sentito fino a un anno dopo la mia Amministrazione, è un'occasione persa per il passato da poco, passato da un anno. Perché c'era un'occasione importante. Spero ci sia in futuro.

Quando si parla di modifica del 20, 30 per cento che l'architetto Fabris di Venezia, che conosco essere un ottimo tecnico, dice che necessitavano di riadozione, io ho seguito un po' alla lontana, perché non volevo essere di ostacolo, ma con la Provincia sapevo dei contatti, dei lavori perché è sempre un qualcosa di coordinato con la Provincia e la Regione, e ho sempre cercato di non inserirmi per non creare destabilizzazioni o pericoli, perché ho detto voglio che lavorino il più possibile in fretta e veloci, perché questo è l'obiettivo. Muoversi. Secondo me, si è perso tempo, troppo. E lo stesso Scazzini a me diceva che se vengono apportate modifiche del 20, 30 per cento, comunque nella convenzione si poteva fare.

Io immagino che quando è stato chiesto a Fabris, l'Amministrazione forse avrà scritto qualcosa per vedere se effettivamente bisognava andare in adozione, o è stato solo uno scambio verbale. Quando si parla di Snam, sono contento se da centocinquanta metri che poteva essere il vincolo, si sia ridotto a venti, perché lo avevamo affrontato – io ricordo – con anche degli assessori quell'aspetto, era particolarmente impattante, perché una striscia di quella natura poteva essere ridotta solo se quei fili mi sembra potevano essere interrati, o comunque coibentati con nuove tecnologie tali per cui si riduceva il pericolo di emissioni e quindi potevano essere ridotti, quindi con costi anche importanti. Se determinati vincoli sono stati ridotti, meglio, perché allora si occuperà dello spazio, che può essere utilizzato senza grandi esborsi da parte di chi è proprietario di quei lotti.

Dopodiché faccio anche una dichiarazione di voto, così poi non rompo più le scatole e vi lascio lavorare, perché la cosa più importante è fare le proprie osservazioni, ma poi bisogna lasciare chi ha lo scettro in mano di andare avanti a lavorare, perché poi i conti li si fa alla fine, io su questo – ribadisco – sono contento che ci siamo arrivati, ci siete arrivati, mi lamento del fatto che secondo me il tempo è stato troppo e nell'immediato si sono perse delle occasioni per il fatto di tanta demagogia che ho sentito negli ultimi due anni in sproposito, io mi asterrò dal voto, non partecipo alla votazione. Quindi vi lascio votare le vostre cose, sperando che nel prosieguo lavoriate più velocemente.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Gualtierio.  
Assessore Dalla Valentina.

**ASSESSORE DALLA VALENTINA GIANFRANCO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).**  
Sinceramente non volevo dire nulla su questa cosa, ma visto che è stata ribadita, non volevo passare per chi tace acconsente.

L'architetto Penazzi, o ingegnere, è in commissione edilizia, la commissione edilizia fa parte dell'edilizia privata, non c'entra nulla con la pianificazione del territorio. I tecnici incaricati della stesura del Pat, sono i tecnici dello studio Sbrogiò in collaborazione con lo studio Benincà per la parte agronomica. Quindi Penazzi non c'entra nulla, non so perché sia stato tirato fuori.

Una piccolissima cosa per il consigliere Cordioli sul fatto delle piste ciclabili. Vero, sono state segnate, sarebbe bello avere i soldi per farle tutte, però le uniche possibilità sono quelle di arrivare a contributi di tipo europeo o regionale. Il fatto che siano almeno segnate sullo strumento urbanistico, ti dà diritto ad avere un credito maggiore nel punteggio per l'assegnazione di questi poi contributi.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Dalla Valentina.  
Bellotti, ho visto alzare la mano. Prego.

**CONSIGLIERE BELLOTTI PAOLO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Volevo solo ringraziare i tecnici qui presenti, perché li ho viste di girarsi più volte sulla sedia, perché avrebbero voluto rispondere a tutte le inesattezze che sono state dette, quindi per la pazienza li ringrazio che sono rimasti qua. Grazie.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Cordioli, prego.

**CONSIGLIERE CORDIOLI ENRICO (Nuove prospettive-Cordioli Sindaco).** Ringrazio anch'io l'architetto Sbrogiò e il collega presente.

Permettetemi solo una replica, perché forse non sono stato chiaro nel mio intervento. Ho apprezzato, e mi sembra di averlo detto, magari forse non sono stato chiaro, ho apprezzato – e mi sembra di averlo detto anche in altre occasioni – le scelte fatte in questo Pat, e ho citato molti aspetti positivi. Ho fatto anche





# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



qualche piccola critica, ho detto semplicemente che si poteva azzardare qualcosa di più nel coinvolgimento dei portatori di interesse.

Io ribadisco alla consigliera Barbara, mi sembra che io se sono qui, sono responsabile e faccio le scelte che devo fare. Non mi sono mai sottratto a nessun tipo di riunione, almeno credo. Quindi se siamo qui, questa sera però siamo qui per adottare il Pat, non per approvare. Eventualmente ci potrà essere un altro dibattito nell'approvazione. Oggi, ripeto, per le scelte che sono state fatte, mi sento di dire che questo Pat, da quello che ho visto è un Pat sul quale si è lavorato, e bene, mi sento di dire che ad oggi mi astengo.

L'attacco della consigliera Bernardi forse non aveva chiaro quello che avevo detto io, anche perché da quello che mi è stato riferito, altri Pat di altri Comuni probabilmente ci hanno messo anche più tempo, ma hanno fatto questo tipo di incontri con i portatori di interesse, mettendoci anche più tempo.

Io quando sono stato invitato da consigliere, da membro di commissione sono sempre stato presente. Quindi non sono io in maggioranza che faccio le scelte, anche perché che consigli ci potevate dare? Mi è stato presentato il Pat, e di questo apprezzo, però io non sono mai stato invitato a nessuna riunione di maggioranza con i tecnici, come è giusto che sia. Grazie.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Cordioli. Bernardi.

**CONSIGLIERE BERNARDI BARBARA (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Con meno enfasi di prima. Avevo tutto chiaro. Quando la mia enfasi può aver fatto intendere un attacco personale, non lo era. È vero che lei è sempre stato presente, d'accordissimo, ma la presenza non fa la sostanza. La presenza vuol dire parlare, proporre, dire no, dire sì, dire le alternative. E il consigliere Mazzi dice che è affare nostro, mi sembra chiuso così. No, è affare comune.

Io mi sono stancata che attorno a questi documenti facciate, chi parla, in alternativa a me, il gioco politico delle parti. Basta. È un modo vecchio di ragionare. Il Pat è un documento di tutti. Poi dovete decidere, ci abbiamo messo troppo o troppo poco? Dovevamo coinvolgere, rallentare, accelerare, fare presto?

Aiutateci a fare meglio il nostro lavoro, quando siamo chiamati tutti insieme a dire la nostra nel cammino di questi percorsi. Se adesso impariamo tutti una lezione, è che quando ci incontreremo in commissione, ci incontreremo nelle riunioni, tutti quanti siamo chiamati a contribuire. Tutti, perché l'obiettivo è comune, non è mio, anche se mi scaldo molto, perché ho veramente dei tracolli fisici, perché aggiungo solo, perdonate ma devo, quando si dice che questo è uno strumento politico, dicendolo a noi, mi chiedo quando è stato adottato alla fine di una legislazione o prima di una elezione che strumento era?

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Bernardi. Mi chiede la parola il sindaco. Prego.

**SINDACO MAZZI GIANLUIGI (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Mi sono tenuto per ultimo, ma tante cose sono state anticipate. Io però, Gualtieri, ci tengo a sottolineare alcuni aspetti, perché è importante che le poche persone qui presenti conoscano anche gli elementi sufficienti per capire il nostro punto di vista e il tuo punto di vista, perché tu non sei mai venuto a nessuna riunione, quindi hai delle persone che ti riferiscono, ma almeno una volta potevi venire. Almeno una. Perché a differenza tua, quando noi eravamo minoranza, io e il consigliere Bianco siamo venuti agli incontri.

Anzi, devo dire – e prima lo citava anche Barbara – che probabilmente il nostro gruppo è nato proprio partecipando agli incontri del Pat, di come veniva presentato, perché trovavamo assolutamente assurdo che si facesse filosofia senza andare poi in quelli che erano gli aspetti più semplici che noi abbiamo sempre applicato nel nostro comunichiamo chiaro. Ci è servito da lezione e noi lo applichiamo. Qualche critica va benissimo, però che tu ti permetta di fare tutte queste considerazioni senza aver mai partecipato, puoi dire quello che vuoi, ma praticamente considerazione zero.

Non mi piace la parola demagogia, mi piace invece che ci siano dei consiglieri, e qui apprezzo molto l'intervento di Barbara Bernardi, che ci siano dei consiglieri capaci. Confronta la tua Amministrazione con la mia.

Quando parli di Amadori, che mi dici che fino a un anno dopo la tua Amministrazione, Amadori voleva costruire, tu hai finito di amministrare nel giugno 2013, a settembre 2013 Amadori mi chiama, quindi dopo tre mesi, mi dice: caro sindaco, io devo chiudere l'azienda, hai trenta persone del tuo territorio, ma io devo chiuderla. Sai di quel progetto che si chiama «Kennedy 2010»? Quindi non è che l'hai deciso all'ultimo momento, aveva tre anni, non mi interessa più, perché non ho nessun motivo in questo momento. Teniamo vivo quello che è lo scambio, la perequazione, ma per sei anni aspettiamo. E io per evitare qualsiasi degrado di quella zona, ho accettato e abbiamo pensato di utilizzarla a costi ridottissimi per il territorio, e portare



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



avanti quello che comunque sta alla base di un progetto che è iniziato con te. Ma non dire che fino a un anno dopo la tua Amministrazione Amadori voleva costruire. È una palla mostruosa. Tu Amadori non l'hai più visto, da quando hai finito di amministrare. Quindi non dire delle cose che non sono vere.

Il Consiglio va utilizzato per esprimere i propri disappunti e quant'altro, ma non dire cose che non sono vere, perché non è il posto giusto.

La fascia di rispetto del gas non è che sia cambiata, forse sono i tecnici che sono cambiati, ma la fascia di rispetto del gas rimane uguale. E quella questione di Angiari non è solo nelle prime pagine della relazione, purtroppo ci sono delle tavole dentro di Angiari, ci sono delle tavole che le abbiamo dovute ricostruire, abbiamo dovuto rifare tante cose. Quindi che tu insisti con la questione Penazzi, i tecnici li trovi davanti, non hanno la faccia di Penazzi, sono loro. E questi signori qui si sono dati da fare, tenendo in considerazione il nostro modo di operare *in primis*, che è stato quello di dare gli obiettivi, la *mission*, e di presentarmi al tavolo una volta finiti i lavori, una volta a bozza di lavoro. Non ho mai condizionato né mercanteggiando e né con pezzettini o situazioni che noi stessi ci siamo chiesti in questo mosaico, a volte c'erano delle cose che non capivo e non capiamo, poi le abbiamo capite più tardi, ma subito no.

Noi non mercanteggiamo, noi abbiamo creato uno strumento che, come ha detto Barbara Bernardi, pone un obiettivo, una *mission*, un raggiungimento, ma lo sappiamo benissimo che non si può raggiungere.

Anche quando si parlava prima della tangenziale nord, la tangenziale nord aveva un percorso una volta, adesso c'è una zona residenziale, ma non l'abbiamo mica cambiata noi. È chiaro che adesso dovremo trovare delle alternative e dobbiamo trovarle che costino il meno possibile, perché soldi non ne abbiamo, ma non è che abbiamo cambiato.

Poi, quando Gualtierio tu parli di due anni, tu hai fatto assessore, vicesindaco, sindaco per dieci anni. Potevi farlo prima. Potevate velocizzare il vostro modo di operare, perché le prime fatture, tu sai bene, sono antecedenti due anni. C'è tanto lavoro prima. Tanta situazione che è stata messa, tanti impegni, tanti progetti, *master plan* che non vado a discutere ma che, mi permetto di dire, sono stati tutti propedeutici per avere un Pat chiuso all'ultimo momento, qualche mese prima della campagna elettorale in fretta e furia, perché Angiari, ti ribadisco, non è solo nella prima pagina della relazione consegnata a tutti, ma è anche nelle tavole. E questo è grave. Queste sono quelle situazioni che noi stessi non avevamo previsto, perché lo abbiamo anche detto, ci abbiamo messo tanto tempo, è vero, perché le cose le abbiamo volute fare bene, e perché ci siamo accorti che tante delle cose che davamo per buone, perché – e l'abbiamo riconosciuto prima – il lavoro che è stato fatto, una parte è buona e pensavamo riteniamo che non si dovesse buttare, ma che invece si dovesse utilizzare ed è stato fatto con denaro pubblico, una parte abbiamo scoperto che non andava bene e quindi l'abbiamo dovuta rifare. E queste sono quelle sorprese che ci siamo trovati.

Io mi fermo qui, ma posso dire una cosa, Gualtierio. Nel marzo del 2013 quando venne fatto questo Consiglio comunale con il Pat, io e l'allora consigliere di minoranza Bianco ci arrabbiammo molto, oggi dopo due anni io sono felice, e grazie a tutti coloro che hanno collaborato, anche da parte vostra, perché qualche contributo anche da parte vostra è arrivato, io sono felice di aver raggiunto l'obiettivo perfettibile, avrà sicuramente degli interventi e delle modifiche, però di aver raggiunto un obiettivo che è ben diverso da quello che era stato fatto nel marzo 2013, che era lontanissimo, perché la crisi c'era anche allora, era lontanissimo da quello che il territorio voleva, da quello di cui c'era bisogno sul territorio.

Quindi oggi noi portiamo avanti questo progetto, ribadiamo la piena disponibilità anche delle osservazioni, ci sono sessanta giorni di tempo per le osservazioni, per recepire tutte quelle considerazioni note, cosa che abbiamo forse anche sbagliato, ma siamo disponibili, e siamo certi che potete portare un notevole contributo. La demagogia lasciamola perdere. Ma non diciamo cose, se poi non partecipiamo, se non sono vere. Questo è un disturbo che ho sempre avuto, il fatto di affermare cose che non si sono sentite, non si sono ascoltate e non si è voluto in nessun modo partecipare.

Se non si è voluto partecipare e si arriva il giorno del Consiglio per fare le critiche, significa che questo era l'unico obiettivo. Rompere le scatole all'ultimo giorno, affinché comparisse una nota negativa su questo punto. Basta. Tutto il resto, tutti gli aspetti positivi però quelli li volevamo prima e ci sarebbero piaciuti anche dal consigliere Gualtierio Mazzi, che comunque ha amministrato per cinque anni e che comunque ha avuto modo di conoscere il territorio, affrontare il ruolo di sindaco e portare un contributo positivo. Ha scelto di non portarlo e di criticarci oggi. Scelta tua, scelta felice, infelice e quant'altro, ma non quella che noi meritiamo, o meglio ancora che noi vogliamo. Preferiamo una persona propositiva che porti la propria esperienza e il proprio contributo, anche se è diversa dalla nostra.

\* \* \*

**A questo punto esce dall'aula il Cons. MAZZI GUALTIERIO, portando a 12 il numero dei Consiglieri presenti**

\* \* \*





# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie sindaco.

A questo punto, terminati gli interventi, metto in votazione. Prendiamo atto che il consigliere Mazzi Gualtierio esce dall'aula prima della votazione.

Metto in votazione la proposta al punto n. 11 all'ordine del giorno... Chiedo scusa. Consigliera Colombo, prego.

**CONSIGLIERE COLOMBO LAURA (MoVimento 5 Stelle-BeppeGrillo.it).** Barbara, io giustifico la mia astensione oggi – sicuramente capirai – ti chiedo di cuore di invitarmi a partecipare ogni qualvolta vi incontrerete per discutere del Pat, perché è mio dovere, in quanto rappresentante «Cinque stelle» riportare poi al mio gruppo, mettere ai voti e quindi se sarà cosa buona e giusta, avrai sicuramente il nostro appoggio. Grazie.

**PRESIDENTE MERZI ROBERTO (PerSona al centro-Gianluigi Mazzi Sindaco).** Grazie Laura.

Adesso metto in votazione la proposta n. 11: «Adozione del piano di assetto del territorio (Pat) ai sensi della legge regionale n. 11/2004 unitamente al rapporto ambientale e sintesi non tecnica (Vas)».

Chi è favorevole?

Contrari? Zero.

Astenuti? Due.

Dichiaro approvata la delibera.

Io ringrazio l'architetto Sbrogiò e il collaboratore Enrico per la loro presenza, e il loro prezioso lavoro prestato per arrivare all'adozione di questa sera.

\* \* \*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Adozione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi della L.R. n. 11/2004, unitamente a rapporto ambientale e sintesi non tecnica (V.A.S.)”**;

CONSIDERATO che i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche addotte quale motivazione sono idonei a determinare l'emanazione di siffatto provvedimento;

RITENUTO di far propria la motivazione della proposta di deliberazione, ritenendola meritevole di approvazione;

TENUTO CONTO dei pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

UDITI gli interventi dei Consiglieri comunali sopra riportati;

Presenti n. 12 Consiglieri;

Votanti n. 10 Consiglieri;

Astenuti n. 2 Consiglieri (Cordioli, Colombo);

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

## DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Adozione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi della L.R. n. 11/2004, unitamente a rapporto**



# COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA  
REGIONE VENETO



**ambientale e sintesi non tecnica (V.A.S.)**, che in originale al presente verbale si allega per formarne parte integrante e sostanziale, facendola propria a tutti gli effetti di legge.

\* \* \*

La discussione e gli interventi sono stati trascritti dalla Ditta DIGITECH di Latina mediante sistema stenotipico, sulla base della registrazione effettuata da personale comunale.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE  
MERZI ROBERTO**

**II SEGRETARIO GENERALE  
PERUZZI GIOVANNI**

---

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE 1202**

Copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune per la durata di quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. n. 267, a decorrere dal 17.07.2015

**SONA 17.07.2015**

**SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE  
RIGHETTI LORENA**

---

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il \_\_\_\_\_ per  
**DECORRENZA TERMINI**, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000

**SONA,**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
PERUZZI GIOVANNI**

---

La presente deliberazione è trasmessa ai seguenti Settori per i conseguenti adempimenti:

- ☐ Amministrativo
- ☐ Contabilità generale
- ☐ Entrate
- ☒ Lavori Pubblici – urbanistica
- ☒ Edilizia privata
- ☐ Servizi al cittadino
- ☐ Cultura-Servizi demografici
- ☐ Farmaceutico
- ☐ Polizia locale

**SONA,**